Disboscamento e conversione

1. Introduzione e sfide

Ogni anno in tutto il mondo circa 17 milioni di ettari di bosco scompaiono definitivamente oppure subiscono una degradazione ecologica a causa di una gestione dannosa per l'ambiente. Oltre alle superfici boschive, anche savane, praterie, torbiere e zone umide vengono convertite a scopi agricoli e silvicoli.

I danni da deforestazione e conversione

Gli ecosistemi intatti, oltre a fornire materie prime, hanno un enorme valore dal punto di vista sociale, economico ed ecologico: sono decisivi per lo stoccaggio del carbonio, la conservazione della biodiversità, l'approvvigionamento idrico, la mitigazione dei pericoli naturali, l'adattamento al cambiamento climatico e il mantenimento del benessere di popolazioni indigene e comunità locali.

Il conflitto «ecosistemi vs. agricoltura»

Secondo un team di ricerca di istituzioni statunitensi, l'ampliamento delle superfici a scopo agricolo è responsabile di circa l'80% della distruzione dei boschi, in particolare delle foreste tropicali ricche di biodiversità.[1] Il problema principale è causato da un lato dalla crescente domanda di prodotti agricoli dovuta a una popolazione mondiale in aumento e, dall'altro, dal disinteresse per gli ecosistemi naturali, considerati dal punto di vista prettamente commerciale molto meno redditizi di una superficie agricola. Così si ignorano completamente funzioni fondamentali degli ecosistemi, come la purificazione dell'acqua e dell'aria, l'impollinazione delle piante, la stabilizzazione del suolo e lo stoccaggio del carbonio.

2. Definizione

Il termine *deforestazione* si riferisce al disboscamento illegale per la produzione di legname e carta, nonché per l'utilizzo di aree adibite a colture e pascoli, come la coltivazione della soia o il pascolo dei bovini. Per *conversione* si intende la ristrutturazione degli ecosistemi per il proprio utilizzo economico, prosciugando torbiere e zone umide, ecosistemi di praterie o savane per l'agricoltura, ma anche per la coltivazione di monocolture nelle foreste come, per esempio, quella dell'olio di palma, del cacao e caffè. Sono particolarmente colpite le foreste pluviali del Sud America e del sud-est asiatico, nonché gli ecosistemi di praterie e foreste della savana nel sud globale.

Ciò provoca, da una parte, la perdita di habitat per esseri umani e animali, compromettendo a sua volta la biodiversità e contribuendo al contempo al surriscaldamento climatico. A causa di tale distruzione i gas a effetto serra non vengono più trattenuti, ma rilasciati.[2]

3. Rilevanza per Transgourmet Svizzera SA

La produzione di carne di manzo, caffè, cacao, olio di palma (nei prodotti Food e Non-Food), soia (come foraggio), nonché legno e carta è responsabile di gran parte della deforestazione nelle zone tropicali di tutto il mondo. Questi gruppi di prodotti rappresentano una buona parte dell'assortimento di Transgourmet Svizzera oppure sono elementi importanti delle nostre ca-

[1] 1 https://science.sciencemag.org/content/361/6407/1108

[2] WWF-Entwaldungs-Scorecard. Berlin: WWF Deutschland, 2022 (URL: https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Wald/WWF-Entwaldungs-Scorecard-Studie.pdf)

tene di distribuzione. Queste materie prime rientrano per noi tra quelle «materie prime critiche», a cui è necessario prestare particolarmente attenzione in riferimento alla deforestazione e conversione.
Il dibattito pubblico ha fatto sì che si avviassero discussioni politiche sul tema delle catene di distribuzione che non causano deforestazione. Diverse proposte di legge, in Svizzera e nell'UE, richiedono prescrizioni più severe e trasparenza per diverse materie prime: dal 1° gennaio 2022 la nuova ordinanza sul commercio di legno (OCoL) entra in vigore contestualmente alla modifica della legge sulla protezione dell'ambiente. In questo modo il Consiglio federale istituisce una normativa equivalente al regolamento dell'Unione Europea.[3]

4. Provvedimenti

4.1 Principi

Siamo consapevoli della responsabilità che deriva dall'utilizzo di ingenti quantità di risorse fortemente legate al rischio di disboscamento e conversione. La conservazione della biodiversità, la protezione delle risorse naturali, dell'ambiente e del clima sono ancorate nella strategia di sostenibilità del Gruppo Coop. Per tale ragione, grazie ai nostri obiettivi pluriennali di sostenibilità puntiamo a catene di distribuzione che non causano disboscamento e conversione (75% entro il 2026). La data limite («cut-off date»[4]) è il 31 dicembre 2015. Gli obiettivi si basano sul rapporto del WWF «Imported Deforestation»[5] e «Accountability Framework Initiative» (AFi)[6] nonché sulla valutazione dei rischi che Coop stessa ha effettuato per le nostre catene di distribuzione.

4.2 Creare trasparenza

La trasparenza lungo tutte le nostre catene di distribuzione è la base per gestire i rischi di produzione delle materie prime problematiche. In particolare, è importante fornire informazioni aggiuntive per quelle materie prime problematiche che pur certificate, non vengono gestite secondo un modello di segregazione all'interno della catena di distribuzione. Per questo motivo, per tutte le materie prime problematiche, rileviamo sistematicamente le seguenti informazioni:
• quantità di approvvigionamento
• percentuale delle quantità di approvvigionamento per paese di provenienza
• percentuale delle quantità di approvvigionamento con certificazione di sostenibilità incl. sistema di certificazione (segregazione, bilancio delle quantità ecc.)
• per quanto concerne le marche proprie, il paese in cui è avvenuta l'ultima fase di lavorazione che conferisce valore al prodotto
• percentuale dei partner commerciali che si impegnano in maniera trasparente a favore di catene di distribuzione che non causano disboscamento e conversione.

[3] https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:295:0023:0034:DE:PDF
[4] «cut-off date»: il Gruppo Coop tollera solo materie prime e prodotti che ne derivano, nelle sue catene di distribuzione provenienti da zone o unità produttive non disboscate o convertite dopo la data limite («cut-off date») del 31 dicembre 2015.
[5] Imported Deforestation: Understanding Switzerland's Overseas Footprint for Forest-Risk Commodities. WWF Switzerland, 2020
[6] https://accountability-framework.org/

4.3 Rispetto degli standard minimi

Richiediamo ai nostri partner commerciali la garanzia di una gestione il più possibile rispettosa delle risorse naturali limitate all'interno delle loro aziende, dei siti di produzione e delle fasi produttive a monte:

• esigiamo dai nostri partner commerciali la rinuncia al disboscamento e alla conversione di altri ecosistemi naturali lungo l'intera catena di distribuzione; la data limite («cut-off date») è il 31 dicembre 2015;

• inoltre, si applicano requisiti specifici su materie prime per tutte le marche proprie Transgourmet con materie prime problematiche; i suddetti punti sono contenuti nelle «direttive per acquisti sostenibili».

5. Responsabilità

La responsabilità generale per evitare il disboscamento e la conversione nelle catene di distribuzione, è compito della direzione Transgourmet Svizzera. La verifica e la messa in pratica operativa sono garantite dal reparto di sostenibilità in collaborazione con gli uffici competenti all'interno dell'azienda.

Contatto: nachhaltigkeit@transgourmet.ch